

I.P. a cura di Riso Scotti



LA ROTTA DI MARCO POLO sulla Via della Seta e del Riso



4.000 km on the road, dall'Iran alla Cina, per uno straordinario incontro e confronto di culture. Un nuovo modo di fare impresa, su quelle strade dove ancora si sente l'eco delle carovane che dall'Asia portavano in Europa seta e spezie, per scrivere il terzo capitolo del progetto solidale Riso Scotti #feedtheplanet

Dopo i viaggi in Etiopia nel 2015 e in Ladakh (India) nel 2016, il team di Riso Scotti ha affrontato la mitica TransAsiatica per portare aiuti ai bimbi di Samarcanda, in Uzbekistan, e raggiungere la Cina, dove siglare anche un importante accordo di partnership commerciale. Dario Scotti, Presidente e Amministratore Delegato dell'Azienda, è tornato in sella a capo della spedizione che, da Mashhad, in Iran, è approdata a Kashgar e poi a Canton: una sfida in 18 tappe, attraverso Iran, Turkmenistan, Uzbekistan, Tagikistan,

Kirghizistan e infine Cina, raccontata minuziosamente sulla piattaforma <http://risoscottifeedtheplanet.it>.

Sono stati 18 giorni on the road che hanno portato due storici marchi italiani ad uno straordinario incontro e confronto di culture: con Riso Scotti, infatti, sono state protagoniste del viaggio ben 22 Moto Guzzi V7 III Stone, che hanno affrontato 3 passi di montagna



fin oltre i 4.500 metri di altitudine, il deserto Turkmeno e la Porta dell'Inferno, l'incredibile Altopiano del Pamir lungo il confine afgano; sempre accolti da un sorriso nell'incontro con etnie e tradizioni differenti. Sì, perché, anche se spesso si trovano muri e frontiere a segnare le divisioni del nostro pianeta, la via dello scambio, del fluire di conoscenze, idee, tradizioni

differenti tra loro può ancora esistere. E l'esperienza vissuta da Riso Scotti ne è la testimonianza più diretta.

In questo processo di comprensione globale, talvolta di opposti, è il gusto quello designato tra i cinque sensi ad approfondire le relazioni, perché consente di familiarizzare con i sapori e le abitudini più antiche e consolidate di una comunità. La cucina crea quel tutt'uno che solo il cibo sa regalare. Per questo, uno degli obiettivi del viaggio è stato mostrare



che #lacucinaunisceipoli e che il riso è veramente il cibo universale che sa sfamare milioni di persone. Riso Scotti persegue così la sua missione di portare e far conoscere il riso italiano nel mondo, assorbendo al contempo

gusti e tradizioni differenti che vanno a comporre una cultura alimentare globalizzata.

Foto di Leonardo Lucarelli e ricetta di Roberta Restelli, *ILSensoGusto*

#feedtheplanet, un grande progetto sociale

Riso Scotti ha scelto di impegnarsi nelle terre dove il riso sfama ed è simbolo di sviluppo. Una decisione che risale ad Expo Milano 2015: un'esperienza che ha saputo suggerire nuovi e più sostenibili modi di fare impresa, come il viaggio partecipato, per raggiungere quelle realtà nelle quali il riso è centrale per l'alimentazione.

Così, nel 2015 è stata scelta come meta una terra sorprendente come l'Etiopia, dove la cultura del riso è radicata e il suo consumo diffuso. Grazie al sostegno dell'Ambasciata italiana ad Addis Abeba, Riso Scotti ha trasferito dall'Italia 175.000 porzioni di riso, a disposizione del Ministero delle Politiche Agricole per la gestione del rischio di catastrofi e della sicurezza alimentare, in un anno di gravissima siccità.

Nel 2016, invece, la spedizione Riso Scotti ha raggiunto la capitale del riso basmati, l'India: un viaggio che da Pavia ha portato fino ai confini del Kashmir dove, presso il piccolo villaggio di Choglamsar, la spedizione ha devoluto materiale sco-



lastico e riso necessari per un anno di fabbisogno agli alunni della scuola Lingshed Area Development Foundation, fondata dal Lama Changchub, recentemente in visita a Pavia, alla sede dell'Azienda, per portare il saluto e l'abbraccio degli oltre cento bimbi della scuola.

La metà 2017 è stata la Via della Seta e

del Riso, dove Riso Scotti, a Samarcanda, ha portato un progetto sociale ancora una volta a favore dei bambini. La scuola, l'istruzione e la stessa sussistenza non sono scontate in paesi come l'Uzbekistan, dove le condizioni economiche e sociali sono critiche, e molti orfanotrofi sopravvivono solo grazie a donazioni. Per questo mo-

tivo, Riso Scotti ha offerto un aiuto concreto per garantire sostentamento e sostegno all'istruzione alla Casa Accoglienza Mehribonlik, riconosciuta dal Ministero dell'Istruzione uzbeko, che ha avviato un programma di rafforzamento familiare per oltre 150 bambini e ragazzi, scongiurandone i rischi di abbandono e sfruttamento.

«Mi hanno commosso la vitalità, la gioia condivisa per le cose semplici, e anche l'immediata vicinanza che si può instaurare tra gente di luoghi e tradizioni lontani. Le cose belle e buone sono tali ovunque – ha raccontato Dario Scotti – I bimbi che abbiamo incontrato a Samarcanda rappresentano una generazione che sarà portatrice di nuova cultura, nuovi valori e nuove iniziative. Mi auguro che il nostro viaggio e l'attenzione che magari riusciremo a rivolgere a questi luoghi possa essere davvero di un qualche aiuto concreto». Sì, perché come ha fatto notare la direttrice della Casa Accoglienza, il racconto di un viaggio come quello intrapreso dalla Riso Scotti, può essere molto utile: «Altri italiani vorranno venire in Uzbekistan; il turismo sta diventando il volano dell'economia del Paese, dalla quale dipendono anche realtà come questa dell'orfanotrofo».